



Il Risorgimento in Puglia



FULVIA MIANI PEROTTI

Fulvia Miani Perotti La scrittrice di nobili origini nasce a Polignano nel 1844. Frequenta il Collegio degli Angelici in Firenze, dove incontra per la prima volta Margherita di Savoia. Sin da subito era molto chiara l'indubbia presenza all'interno del complesso delle sue capacità intellettuali di eccellenti qualità morali e artistiche. La pubblicazione della sua prima novella avvenne a Firenze, dove conobbe l'ufficiale piemontese, Gaetano Perotti che nel 1864 sposò.

Nel 1871 strinse amicizia con Giuseppe Mazzini, prigioniero politico

nella fortezza di Gaeta. La nobildonna aveva nel sangue i sentimenti liberali inculcati da entrambi i genitori e conseguentemente non poteva certo rimanere estranea al dolore dell' "Apostolo della Patria" che spesso andava a visitare segretamente recandogli libri e aiuti materiali, stando ovviamente attenta a non trasgredire la rigida disciplina proveniente dalla posizione di estrema responsabilità del marito. Proprio da questi incontri nacquero quattordici lettere che l'Esule indirizzava alla sua fata benefica. Quando Mazzini partì in esilio, Fulvia e suo marito, rifiutandosi di fornire al governo l'indirizzo del patriota, vennero puniti con l'espulsione della carriera del marito. Dopo questa serie di vicissitudini, ritornarono a Bari dove lei ebbe la fortuna di raccontare le bellezze della sua terra, descrivendone l'animo del suo popolo, e illustrando le manifestazioni esteriori con novelle, studi storici, dialoghi, ricerche sulle tradizioni popolari. Il meglio della sua produzione si trova nella gloriosa "Rassegna Pugliese" in "Cordelia", "Profili e paesaggi" (1881) e "Sul colle incantato" (1908). L'editore Valdemaro Vecchi di Trani pubblicò i suoi "Bozzetti Pugliesi". Nel 1888 fondò la Scuola Professionale femminile, nota con lo pseudonimo di "Voluntas", in onore delle figlie dei marinai baresi. Successivamente, quando il figlio Armando Perotti cominciò ad affermarsi sulla scena culturale pugliese, decise con grande determinazione di non scrivere più, accontentandosi solo di essere "la madre del poeta".

Muore a Cassano nel 1931, lasciando un patrimonio alla sua terra natale.